

passo dice il Signor *de la Motraye*, che si chiamano certe Femmine vecchie, le quali dopo fattone lo esperimento, attestano, e confermano, o negano, se quella tale sia, o no la Zittella Vergine, come si vorrebbe spacciarla.

Al rincontro della Città di *Costantinopoli*, e nell'altra parte del Porto è *Galata*, ove la Gente ha in costume di farsi traghittare, con un barchetto, non essendo maggiore la distanza di mezza lega. Chi però desidera d'andare per terra, debbe fare tutto il giro del Porto medesimo, ed arrivato ad un certo sito passare un Fiumicino, che scarica le sue acque nel Mare.

Facendosi la strada di terra s'incontra l'*Okmeidam*, cioè il *Campo dell'Arco*, luogo spazioso, in cui li Turchi si esercitano nello scoccare le frecce dall'Arco; ed è quello, ove marciano con grande magnificenza, quando nasce qualche principio di Guerra, per implorare dal Cielo prosperità alle loro Armi. Dopo questo si passa a *Kassumpashà*, che può chiamarsi un grosso Villaggio, e nel lato ove è l'acqua si vede l'Arsenale, in cui, sotto cento venti Cantieri coperti, si fabbricano le Galere, e gli altri Navigli Turcheschi. In detto Arsenale ha il *Capitan Bassà* la sua abitazione, e soprintende, e comanda assolutamente a tutti gli Operaj, e Marinaj delle Navi, e delle Galere. Da qui si va presto a *Galata*, nè altro si trova nel viaggio se non Sepolcri de' Turchi.

*Galata* è una grande Città, in cui le Cafe sono meglio fabbricate di quelle di *Costantinopoli*. È abitata da Turchi, da Greci, Armeni, ed Ebrei;